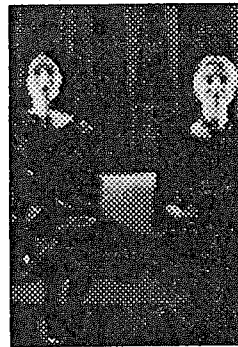


RAVENNA

Il Baldus delle Albe in scena nella cascina

RAVENNA — È il 'poema del tumulto' come lo definisce il regista Marco Martinelli, della beffa, dell'anarchia e della fantasia ed ha per protagonista un gruppo di brigantelli che compie le sue azioni attorno agli spettatori. È 'Baldus', l'ultimo lavoro del Teatro delle Albe, presentato quest'inverno al Link di Bologna, che per la sua singolarità



Il teatro delle Albe
in 'Baldus'

viene rappresentato da oggi al 20 giugno (riposo il 17) all'Aia Cascina di Mandriole (Ravenna) a conclusione delle stagioni teatrali organizzate da Ravenna Teatro. Si tratta del 'secondo movimento' del Cantiere Orlando, il progetto triennale ideato da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, dedicato ai poemi cavallereschi rinascimentali, che ha preso il via l'anno scorso con 'L'isola di Alcina'. In 'Baldus' lo spunto è il testo di Teofilo Folengo che trasforma le parole,

il latino, in una lingua maccheronica. Marco Martinelli rimodella l'opera di Folengo sostituendola con una parlata adolescenziale ricca di spunti gergali e di invenzioni lessicali. In scena, come si è detto, un gruppo di 'briganti', allievi della scuola di teatro delle Albe, e Luigi Dadina, attore storico del gruppo. Prenotazione obbligatoria allo 054436239.

(m. am.)